



I registi
In alto,
Martin Kusej,
che martedì
dirige
«Disgraced»
al Carignano
di Torino
Sopra,
Jacopo
Gassman, che
lo dirige al
Teatro della
Tosse
di Genova

Lo strano caso di "Disgraced" in contemporanea a Torino e Genova

OSVALDO GUERRIERI
TORINO

Martedì prossimo, al Carignano, il Teatro Stabile di Torino apre la nuova stagione di prosa con *Disgraced* di Ayad Akhtar. Ma martedì prossimo, a Genova, anche il Teatro della Tosse inaugura il proprio cartellone con *Disgraced* di Ayad Akhtar. Lo spettacolo di Torino è tradotto da Monica Capuani e diretto da Martin Kusej, quello di Genova è tradotto da Jacopo Gassman, che ne firma anche la regia.

Ohibò! Una identica novità straniera, fregiatasi nel 2013 del prestigioso premio Pulitzer, debutta contemporaneamente, e sia pure con due diversi allestimenti, nello stesso giorno e alla stessa ora in due teatri italiani distanti tra loro non più di 150 chilometri. Non crediamo che ci siano precedenti nella storia del teatro mondiale. Una tale sovrapposizione può succedere, mettiamo, con *Amleto*. Sarebbe seccante ma non impossibile, visto che *Amleto* è un'opera senza tempo divenuta patrimonio di tutti. Ma che accada con un

testo appena sbocciato alla vita (una «novità assoluta»!) non è soltanto un fatto singolare. È un fatto inspiegabile.

Non si tratta di puntare il dito contro questo o quel teatro, probabilmente all'oscuro fino al penultimo istante di ciò che stava accadendo. Semmai, bisognerebbe tirare in ballo il lavoro delle agenzie e dei legali rappresentanti di uno scrittore straniero. Com'è possibile che costoro concedano contemporaneamente a due enti diversi il diritto di tradurre e di rappresentare la stessa, identica opera? È vero: gli anni che viviamo passeranno alla storia come i più distratti e scialbi, è anche vero che un infortunio di questo tipo non cambierà le sorti di una collettività (dopotutto il teatro non è la General Motors), ma insomma un po' di rigore non dovrebbe guastare. Vi ricordate Primo Levi e l'orgoglio del suo operaio Fausone per il lavoro fatto bene? Direte: altra civiltà. Eppure sono trascorsi soltanto pochi anni da allora, un granello di sabbia nella distesa infinita del tempo lavorativo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

